

# La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere N.3 Giugno 2024 Anno Anno LXXIV



**ABBIAMO CAMMINATO...**  
ora ci prepariamo a ripartire



# PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

[www.parrocchiabrembo.info](http://www.parrocchiabrembo.info)

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - e.mail: [segreteria.brembo@gmail.com](mailto:segreteria.brembo@gmail.com)



**PAGINA FACEBOOK** dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine



**Segui il canale Parrocchia di Brembo su WhatsApp:**

<https://whatsapp.com/channel/0029VaPYHAt5kg71wRkZNF2k>



**Don Diego Berzi**

Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



**Don Marco Perrucchini**

Cell. 333 6592812

## *La Voce di Brembo*

**Notiziario della  
Comunità parrocchiale  
del Sacro Cuore Immacolato di Maria**  
per il quartiere Brembo - Dalmine (BG)  
Anno LXXIV - N. 3 Giugno 2024

**Direzione:**

Don Diego Berzi

**Redazione:**

Gianmario Barcella,  
Paolo Lecchi,  
Claudia Cornoldi  
Marilisa Gustinelli

E-mail della redazione per ogni  
suggerimento o idea:  
[vocedibremboedazione@gmail.com](mailto:vocedibremboedazione@gmail.com)

## Sommario

Il saluto del parroco.....	3
Festa della Prima Comunione .....	5
Tema: abbiamo camminato... ..	6
Approfondimento .....	7
Rubrica "Cercando il suo sguardo" .....	8
Consiglio pastorale.....	9
Consiglio d'oratorio .....	10
CET .....	11
Fotocronaca.....	12
Maria con noi in cammino.....	14
Intitolazione oratorio.....	15
Festa del perdono .....	16
Prima comunione .....	17
S. Cresima .....	18
Una lieta scoperta .....	19
Pellegrinaggio chierichetti a Torino.....	20
Festa del Clackson.....	22
Anagrafe.....	23

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA
<b>Brembo</b>	<b>8.30/17,00</b> <b>orario estivo 8,00</b>	<b>18.00</b>	<b>7.30/9.45/11.00/18.00</b> <b>orario estivo 7.30/10,30 18.00</b>
<b>Casa riposo San Giuseppe</b>	martedì e giovedì 10.00	sabato 16.30	
<b>Dalmine</b>	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30/18.00
<b>Guzzanica</b>	8.00	18.30	10.00/18.30
<b>Mariano</b>	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00/18.00
<b>Sabbio</b>	9.00 giovedì 20,30	18.00	8.00/10.45/18.00
<b>Santa Maria</b>	7.45/16.00 giovedì 20,30	18.00	7.30/9.00/10.45/18.00
<b>Sant'Andrea</b>	7.15/16.30	18.00	7.30/9.30/11.00/18.00

## Le vacanze estive siano occasione per ritemperare corpo e spirito

### La messa non va in vacanza: estate dedicata alla preghiera

Carissimi, doo un inverno trascorso tra alterne vicende e preoccupazioni serie, per taluni perfino dolorose, ecco le vacanze. I più fortunati, anche se non senza qualche timore, potranno prendere qualche giorno di distensione.

**L'importanza delle vacanze nella vita delle persone è fuori discussione.** In effetti, la vita attuale imprime un ritmo di lavoro intenso e continuativo. In molti casi, stressante. Pertanto, le ferie sono fuor di dubbio una conquista e una conquista sociale. Siano le benvenute. E voglia il cielo che tutti possano godere di un periodo di riposo!

Tuttavia, non basta poter usufruire di qualche settimana di riposo.

**Credo che ci sia bisogno di saper usufruire del riposo perché esso sia davvero tale.**

In verità siamo così stressati che non sappiamo neppure riposare.

«Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto e riposatevi un po'». Un invito paterno quello consegnato da Gesù alle pagine del Vangelo di Marco (6,31), attuale soprattutto per questo periodo di vacanza, in cui **il rischio maggiore è il distacco totale dalla preghiera che conforta**, dalla

contemplazione che rassicura, dal silenzio e dalla serenità spirituale. Perciò, è importante riflettere **sul rapporto vacanza-fede.**

La vacanza, vissuta nella frenesia e caricata di emozioni, obiettivi e mete, può anche scatenare una vera e propria crisi di ansietà. **Per essere felici non occorre trasmigrare da un polo all'altro, riempirsi di suoni e colori:** occorre saper recuperare il reale senso delle cose e della vita.

**Ricordiamoci che Dio non va in vacanza, continua ad amare.** Non trascura un attimo della vita dei suoi figli, non li abbandona un momento, non si concede mai un riposo, né tanto meno una vacanza. **Nessun cristiano autentico (o che ama definirsi tale) dovrebbe voltargli le spalle. Ma è proprio in estate che si è maggiormente tentati nell'evitare la sosta e la preghiera, la meditazione quotidiana, persino la partecipazione alla Santa Messa la domenica,** azioni avvertite come costrizioni e disturbi al riposo estivo. Ecco perché l'estate può anche trasformarsi nel periodo della "vendemmia del diavolo". «*Siate sobri, vegliate: il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare*», si legge in I Pietro 5,8.

Forse, sarebbe più facile pensare che in estate il



**Signore ci invita di più alla preghiera e alla riflessione perché c'è più tempo, meno fretta e più tranquillità per curare il nostro spirito** al quale, durante il resto dell'anno, spesso non dedichiamo "attenzioni vere". Gesù conosce bene l'uomo, Egli ha lavorato con mani d'uomo, si è fatto uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato e da uomo ha conosciuto il caldo e il freddo, la sete e la fame, la stanchezza, la veglia, il sonno, la tristezza, eppure non ha smesso mai di amare gli altri. Se il suo amore per noi non è mai andato in ferie, altrettanto dobbiamo fare noi con Lui attraverso i nostri comportamenti di vita anche in vacanza, perché il Vangelo è sempre Vangelo, che ci si trovi al mare, in montagna, in città o in giro per il mondo. **Per questo motivo, durante le vacanze pregare al mattino e alla sera senza distrazioni e abbandonarsi almeno una volta alla settimana davanti al Santissimo Sacramento sono senz'altro momenti importanti per lo spirito.**

Pregare è incontrarsi con Dio, lasciarsi amare da lui e amarlo, ascoltarlo e lodarlo, ringraziarlo e adorarlo per la sua maestà e santità: così l'estate può diventare un momento di grazia, di incontro con il Signore. **Essere cristiani in vacanza è una prova di maturità, anche se in controtendenza, perché testimonianza coerente di ciò in cui crediamo e viviamo (o dovremmo credere e vivere).** E la coerenza è un valore che non passa inosservato. Non dimentichiamo mai che chi sceglie Cristo lo sceglie ogni giorno dell'anno e per tutto l'anno e per tutta la vita. Essere cristiani anche in vacanza è una prova di maturità cui il Signore ci chiama ed il periodo di riposo deve rappresentare un momento di riflessione per tutti, giovani e meno giovani, singoli e famiglie, affinché, **anche nella spensieratezza, ci siano regole, mitezza, costanza e fede, divertimento sano e costruttivo, rispetto verso il prossimo in nome dell'amore di Dio.**

Sia allora per tutti un'estate di fede e di vicinanza a Dio, senza dimenticare una preghiera ed un pensiero ai malati negli ospedali e nelle case di cura, agli anziani, ai carcerati alle persone sole.

Pensiamo a quanti, in questo periodo estivo, vivono nella solitudine e nell'abbandono, agli ammalati, ai poveri e agli uomini e alle donne umiliati da ingiustizie, prepotenze e violenze nel mondo. Pensiamo agli ultimi.

Riflettiamo sull'importanza del tenerci alla larga dalle cose mondane, da quelle cose che allontanano dalla preghiera e che quindi non ci permettono di accogliere la Parola di Dio. **Siamo chiamati a riscoprire il silenzio pacificante e rigenerante della meditazione del Vangelo, della lettura della Bibbia, che conduce verso una meta ricca di bellezza, di splendore e di gioia. E' giunto il tempo di ricercare e incontrare il Signore.**



Tutto questo vale oggi più che mai, visto e considerato che il periodo estivo acuisce l'emarginazione e la mondanità. In questo periodo gli studenti sono liberi dalla scuola e tante famiglie vanno in vacanza; è importante però che nel periodo del riposo e del distacco dalla quotidianità, si possano ritemperare le forze del corpo e dello spirito, approfondendo meglio il cammino spirituale.

**La riscoperta di Gesù non è fine a se stessa, per questo possiamo decidere, in questo tempo opportuno delle vacanze, di compiere nuovi passi verso la conversione, verso la testimonianza della carità, verso la conversione in legge della carità nella vita quotidiana.**

Trasformati dalla presenza del Signore e dall'ardore della sua parola, **saremo segno concreto del Suo amore per i nostri fratelli**, specialmente per chi soffre, per chi si trova solo e abbandonato, per chi è ammalato e per la moltitudine di persone che nel mondo sono vittime delle ingiustizie e della violenza.

Alla Madonna, nostra patrona, affidiamo quindi le vacanze, perché siano serene e proficue, ma soprattutto perché l'estate di chi non può andare in vacanza, per qualsiasi tipo di ragione, sia comunque un tempo di distensione, allietato da presenze amiche e da momenti lieti.

È il mio augurio, per tutti voi, miei carissimi parrocchiani nel Signore. Con il desiderio di rivederci a settembre più carichi, più appassionati e più entusiasti di ripartire e riprendere il cammino del nuovo anno nel continuo impegno di rendere la nostra comunità di Brembo sempre più il riflesso del volto del Padre.

Don Diego

# Festa della Prima Comunione

Ogni anno nel mese di maggio la nostra comunità è coinvolta nella festa delle Prime Comunioni.

E' di certo un momento importante per i bambini e le bambine, ma non solo. Le catechiste, le famiglie, il coro, il gruppo liturgico, la disposizione della chiesa... la comunità intera si sente coinvolta. In questi giorni mi sono interrogato sulla ricchezza che questa festa può offrire a ciascuno di noi, sulla luce che può regalare anche alle nostre celebrazioni domenicali o quotidiane...

Con semplicità, desidero condividere con voi alcune considerazioni.

## La preparazione

L'altro giorno, mentre aspettavamo l'arrivo dei bambini in processione, una signora mi ha confidato alcuni ricordi della sua prima comunione. Mi sono chiesto come mai una persona sente in modo ancora vivo le emozioni vissute più di sessant'anni prima... Fra i molti elementi che concorrono a rendere significativo un evento, due sono particolarmente determinanti: **il tempo e la premura dedicati alla preparazione.**

Come insegna magistralmente l'episodio del Piccolo Principe che incontra la volpe, è il tempo dedicato all'avvicinamento e alla preparazione dell'incontro che rende così unico e prezioso quel momento. I bambini della Prima Comunione si avvicinano alla festa attraverso un cammino che dura un paio di anni, che si fa sempre più intenso nell'ultima fase e nell'immediata vigilia. La preparazione si rende concreta in tante piccole attenzioni: dalla scelta dell'abito alle preghiere per disporre il cuore, all'organizzazione dell'agenda...

Che cosa ricorda e suggerisce a me, a noi adulti?

Innanzitutto la festa della Prima Comunione invita a prendere coscienza di nuovo dell'importanza della preparazione alla messa, sia essa domenicale che quotidiana. Grazie alla condivisione di tentativi e di sperimentazioni che ho raccolto negli ultimi anni dal confronto con diversi amici e parrochiani, suggerisco alcune strategie per rendere concreto questo invito.

Per entrare nella celebrazione della messa, al primo posto, ritengo sia preziosissimo aver letto prima le letture del giorno. Mi ricordo che i miei genitori avevano due messalini (uno feriale, l'altro per le solennità e le domeniche): prima di uscire di casa per andare a messa riuscivano quasi sempre a **leggere le letture.** Era il loro modo di predisporre il cuore all'incontro con il Signore.

E' di grande aiuto inoltre **arrivare in chiesa un po' prima** (un quarto d'ora è l'ideale) dell'inizio della celebrazione. Fermarsi nei banchi permette al nostro corpo di rallentare il ritmo, di iniziare ad orientare l'attenzione. Può essere anche l'occasione per fare il punto della giornata o della settimana e portare al Signore le preoccupazioni e le gioie, le situazioni e le persone che vogliamo affidare a Lui...



## La festa

Nel cammino che accompagna i bambini alla Prima Comunione, don Diego e le catechiste invitano a prepararsi ad un incontro di festa: gli addobbi e i canti aiutano a riconoscere che al centro c'è Gesù, l'amico fedele di ognuno e di tutti.

Che cosa ricorda e suggerisce a me, a noi adulti?

Ci suggerisce che la messa è un appuntamento fra amici: non è un obbligo, neppure una nostra buona azione. Nel vangelo di Giovanni, Gesù proprio nell'ultima cena dice ai discepoli: "non vi chiamo più servi, vi ho chiamato amici".

Allora per prepararmi alla messa, mi aiuta pensare alle volte in cui condivido con un amico la cena. Dopo aver annotato con attenzione in agenda questo appuntamento, mi dispongo ad ascoltare le novità che il mio amico sta vivendo (come sta lui, la sua famiglia, i suoi progetti...) e poi gli confido quanto sto vivendo io. Quanta ricchezza può regalare anche a noi adulti riscoprire questa dimensione della celebrazione: un momento in cui ascoltare Gesù (attraverso la Parola di Dio e i gesti della liturgia) e confidare a Lui gioie e dolori!

## Prima Comunione

Molti anni fa, a Rozzano, dopo la festa delle Prime Comunioni, un bambino mi ha chiesto: "...e adesso quando c'è la seconda comunione?" Con freschezza, quella domanda mi ha colpito e mi provoca ancora. Ogni messa in realtà dovrebbe essere vissuta con la stessa preparazione e profondità della "prima" comunione.

Magari in modo meno esteriore e più semplice, ma con l'intensità a cui quella "prima" volta ci ha educato. Una cosa però è certa: per il Signore Gesù, è sempre un incontro intimo e personale, come nella sera del cenacolo!

don Marco

## TEMA: ABBIAMO CAMMINATO... ORA CI PREPARIAMO PER RIPARTIRE

Questo nuovo numero della voce di Brembo esce in un momento dell'anno in cui finiamo tutta una serie di attività legate alla catechesi, ai sacramenti all'oratorio, per riposare, riflettere e progettare il nuovo percorso che riprenderà a settembre.

In questo numero vediamo IL PASSATO: la fine dell'anno catechistico, i sacramenti che hanno ricevuto i nostri ragazzi, le feste patronali di maggio, i lavori in corso o terminati dell'oratorio e del sagrato, il percorso dei vari gruppi parrocchiali. Viviamo IL PRESENTE: insieme in festa, cre, vacanze; e ci prepariamo per IL FUTURO: nuovo anno liturgico e catechistico a settembre.

E' importante riflettere sul cammino che si è fatto, su quello che abbiamo condiviso perché è un grande tesoro di esperienze, un mosaico di momenti che hanno tessuto la trama della nostra storia. Quello che siamo ora è il frutto di ciò che abbiamo fatto.

È importante celebrare ogni traguardo raggiunto e imparare da ogni esperienza. Dedicare tempo a riflettere sui propri progressi e su come si sono superate le sfide passate; avere gratitudine per i risultati ottenuti e per le persone con le quali abbiamo condiviso il percorso.

Per passare dal passato al futuro e per ricominciare occorre l'entusiasmo. Scintilla che accende l'azione e ci ispira ad avere nuovi obiettivi, nuovi sogni che realizzeremo giorno per giorno, passo dopo passo. RIPARTIRE è un atto di coraggio, una dichiarazione di speranza un impegno che rinnoviamo con noi stessi e con gli altri.

Dopo aver condiviso un cammino, è essenziale raccogliere i frutti dell'esperienza e guardare avanti con occhi rinnovati, pronti a cogliere le opportunità che il destino ci riserva. Ripartire con entusiasmo significa abbracciare



il cambiamento, accettare le sfide e perseguire nuovi obiettivi con fede e determinazione.

Tutto ciò fa parte della ciclicità della vita, il giorno e la notte, i mesi, le stagioni e gli anni. Una ciclicità che è quell'eterno ripetersi delle cose ma non visto in ottica stabile ma in ottica evolutiva. Nonostante ci sia una ciclicità nella vita, ogni volta siamo diversi perché ciò che si è appreso diventa ricchezza. Il tempo ciclico scorre imperterrito indipendentemente da ciò che ci accade, in ogni caso ci porta da qualche parte. Ciò che fa la differenza è il modo con cui affrontiamo i periodi della vita: possiamo subirli oppure usarli a nostro favore per evolverci. Questa ciclicità ci accompagna sempre nella vita, sia quando siamo giovani sia quando siamo anziani, chiaramente in modo diverso. Ad una certa età forse ci sembrerà più di subire l'inevitabile ciclo della vita, ma il bagaglio dell'esperienza potrebbe giocare a nostro favore e permetterci di evolvere anche di poco.

Per cui vale sempre la pena essere contenti del cammino fatto e ripartire con entusiasmo, condividendo con gli altri le nostre esperienze. Anche il cammino parrocchiale entra in questo meccanismo; insieme abbiamo condiviso alcuni momenti di gioia, tristezza, preghiera, gioco, riflessione e crescita; abbiamo raggiunto alcuni risultati e ci riorganizziamo per ripartire.

Paolo



# IMPORTANZA DI AVERE OBIETTIVI NELLA VITA PERSONALE E DI COMUNITÀ

*Come nel cammino personale, anche nel cammino di fede ci si trova in alcuni momenti a tirare le somme di ciò che si è fatto e pensare a come ripartire e con quali obiettivi.*

Ogni gesto quotidiano, dal più banale al più impegnativo, ha dietro di sé una **finalità** di diversa importanza in relazione al contesto di riferimento.

Da questa riflessione iniziale possiamo pensare a quelli che, in questo preciso momento della nostra vita, sono gli **obiettivi** più grandi (di realizzazione più difficile e futura nel tempo) e quelli che invece sono piccoli traguardi che, una volta superati, donano sollievo, regalano **soddisfazione** e ci fanno sentire un passo più avanti rispetto a prima.

Il nostro benessere psico-fisico trae beneficio dal superamento delle difficoltà e dal raggiungimento di piccoli **traguardi**. Ne giovano anche l'autostima e la sicurezza, permettendoci di prendere coscienza delle nostre capacità e del nostro valore, favorendo lo sviluppo e l'affermazione della nostra persona. E' fondamentale prendere coscienza di quelle che sono invece le aree di **miglioramento** e gli aspetti su cui dobbiamo lavorare e crescere.

In varie fasi della vita è necessaria un'accurata **riflessione** per capire dove siamo, dove desideriamo arrivare e di quali strumenti disponiamo per raggiungere i nostri obiettivi. La maggior parte delle volte tutti questi processi mentali avvengono in maniera inconsapevole, ma a chi non è mai capitato che qualcosa in un preciso momento della vita non andasse per il verso giusto? In questi momenti di solito prende avvio un periodo di crisi in cui si mette in discussione tutto, animati da un senso di insicurezza e malessere generale, nei confronti anche di persone o situazioni estranee all'evento. La difficoltà spesso è anche quella di sforzarsi di capire il perché di quella determinata situazione, quali errori sono stati commessi e in che modo si sarebbe potuto evitarli.

Ed è proprio in questo momento che qualcosa capita.

Ci fermiamo improvvisamente nella nostra corsa, finora priva di pause e vediamo la nostra **proiezione nel mon-**

**do**. Ciò che appare è quello che siamo, il nostro percorso con esperienze successi e cadute. Si può avvertire una sensazione di soddisfazione nonostante tutto, oppure l'esatto contrario.

Ed è proprio nella seconda situazione che ci si deve fermare con più attenzione, raccogliere tutto ciò che si è diventati con i pregi e difetti acquisiti, accettare qualche fallimento e far tesoro della nuova **consapevolezza** acquisita. Il processo più delicato e fondamentale è l'individuazione di nuovi e **veri obiettivi**. Perché nuovi e veri?

Perché magari quelli finora raggiunti non erano finalizzati a soddisfare un **nostro reale desiderio**, che rifletta il nostro pensiero, le nostre capacità e i nostri valori. Sovente la gente si prefigge obiettivi che non sono farina del proprio sacco, per differenti motivi: consuetudine, questioni personali o perché non si ha abbastanza coraggio e sicurezza per affermare il proprio volere. Ad esempio, quanti scelgono un percorso di studio senza seguire le proprie ambizioni, solo per esaudire un desiderio di un genitore? Quanti effettuano delle scelte di vita importanti solo perché tutti lo fanno?

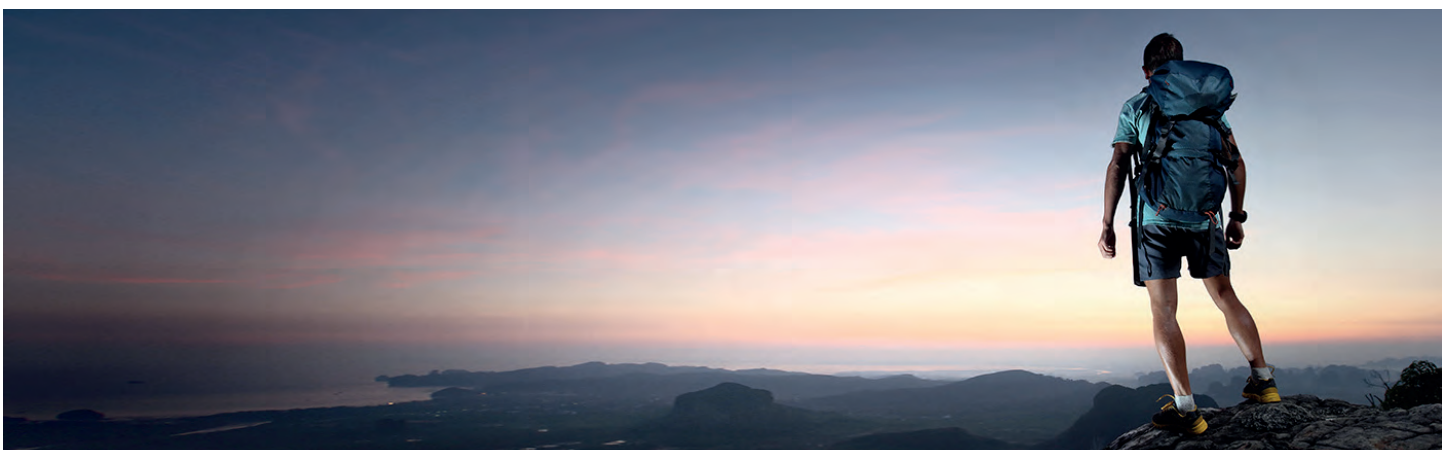
Ovviamente, in ogni fase della vita ci sono **priorità** diverse.

Gli obiettivi sono in divenire, evolvono con le esigenze attuali e in modo parallelo alla nostra crescita.

Quindi, ad un certo punto della vita, soprattutto in un momento di confusione e incertezza, è fondamentale accertarsi che gli obiettivi che abbiamo di fronte ben fissi e delineati, siano solamente nostri e che non siano la proiezione di un influsso o un desiderio di altri soggetti.

Dobbiamo fare nostri concetti come **impegno, perseveranza, determinazione, autodisciplina e forza di volontà**, ponendoci come obiettivo la realizzazione dei sogni che abbiamo.

TRATTO DAL WEB



## UN TEMPO CHE NON VOLA

Si dice spesso che il tempo vola, gli anni passano in un attimo, la vita ti scorre e non ti accorgi quasi. Forse. O forse no. Io in realtà direi di no.

Mi piace vivere intensamente, andare a fondo nelle cose, non annoiarmi nella mente e nel cuore. Non solo vivere per correre e strafare, ma prendendomi il tempo anche per pensare, e valorizzare ogni momento con intensità e pienezza...

E così i giorni, i mesi, gli anni della mia vita li ho percepiti esattamente come sono durati... non son stati giorni o attimi, ma anni. Da un po' ho superato gli -anta anni e li sento tutti: belli o brutti, in ogni caso pieni.

No, per me il tempo non vola.

Ci mette alla prova e si protrae nelle difficoltà. O si incastra frettoloso nella routine quotidiana. Ma il tempo ci dona la vita, ci chiede di esserci e di farne tesoro. Ci chiede di osservare e comprendere come si evolve insieme a noi nei nostri progetti. Per valorizzare le esperienze, imparare dagli errori e riconoscere i doni che abbiamo saputo creare.

L'estate è alle porte, arriva dopo un anno lavorativo, sociale e pastorale che ha chiesto tempo e impegno a ciascuno di noi. D'estate il tempo rallenta le sue corse, ci chiede di fare pausa e di dedicare le nostre attenzioni a momenti meno impegnativi per ricaricare e rigenerare il corpo e lo spirito.

Ciò non toglie l'importanza di dedicare un po' di attenzione ed intensità anche al nostro essere cristiani fedeli. Ripercorriamo nei nostri pensieri i ricordi dei mesi passati, le tappe del nostro cammino di fede. Apriamo il nostro cuore nel fare sintesi delle attività che abbiamo svolto e vissuto nel nostro oratorio, nella vita parrocchiale.

Ciascuno di noi ha un suo ruolo, un suo compito, un talento che può avere messo a frutto e contribuito a creare comunità, nelle nostre case come nei nostri luoghi di lavoro, di preghiera di incontro.

Possiamo vedere certamente l'intensità dei doni dello Spirito Santo, la ricchezza dell'uomo che si dona per testimoniare la Parola, o di contro le debolezze e le fatiche del lavoro e dell'impegno richiesto nel tempo vissuto.

Che grande dono tutto questo!

Il tempo rallentato della pausa estiva possa saper dare a ciascuno di noi il profondo significato all'anno passato, ed essere fondamenta e consapevolezza di una grande ricchezza, che potremo creare e moltiplicare nell'anno a venire.

Il nostro tempo è sempre un tempo pieno di vita, un tempo ricco di significati, un tempo che non vola.

M.G.



### BENVENUTO IMPIANTI ELETTRICI

di Benvenuto Jerry

AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE  
VIDEOCITOFONIA - ANTIFURTI - TVCC  
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - RETE DATI  
IMPIANTI FOTOVOLTAICI - MANUTENZIONE IMPIANTI

cell. 335.68.14.714

Via N. Copernico n°8 - 24044 Dalmine ( BG )

e-mail:benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it



**TINTE & COLORI**  
IL CENTRO COLORE PROFESSIONALE

TREVILOLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa  
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it



## CPP: interrogarsi nel tempo del cammino.

Abbiamo visto nell'ultimo notiziario il percorso svolto dal Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) di Brembo. Il cammino ormai vicino alla pausa estiva, ci porta a vivere la conclusione dell'anno pastorale come occasione di raccolta dei frutti maturati nell'anno e di definizione delle azioni future. Ma per questo abbiamo pensato di coinvolgere l'intera comunità di Brembo.

Vi avevamo anticipato che abbiamo iniziato a lavorare nello specifico sul tema della **liturgia, in particolare della Santa Messa.**

Ci siamo confrontati, con diversi spunti e interrogativi, su cosa rappresenta la Santa Messa, quali sono le sue caratteristiche, quali i suoi punti di forza e di debolezza.

Ci siamo chiesti come è vissuta la Messa dai parrocchiani di Brembo, e se ci possono essere interessi e bisogni da approfondire.

Per questo motivo vi proponiamo un veloce questionario, anonimo, che vi chiediamo di compilare **entro il 28 luglio** in cartaceo oppure via web. Il testo verrà diffuso in cartaceo in chiesa parrocchiale, ma anche dai canali social, ed è accessibile anche inquadrando il seguente QR-code.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

<p><b>I.B.I. service s.r.l.</b> refrigerazione - condizionamento - assistenza impianti elettrici</p> <p>Via Pesenti,80 - 24044 Dalmine (BG) Tel./fax. 035 373943 E-mail: <a href="mailto:info@ibiservicesrl.it">info@ibiservicesrl.it</a> <a href="http://www.ibiservicesrl.it">www.ibiservicesrl.it</a></p> <p>ICIM R Regolamento Europeo n. 303/2008 SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO DA ICIM UNI EN ISO 9001:2008</p> <p>AGENZIA ABILITATA CONDIZIONE DI IMPIANTI TERMICI ai sensi Lgs 152/2006</p> <p>CISQ</p>	<p><b>SO.GI SRL</b></p> <p><b>SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI</b></p> <p>Sede legale: Via Bosco Frati, 14 - 24044 DALMINE (Bg) Sede operativa: Via dei Gelsi,2 - OSIO SOPRA (Bg) tel. 035 504205</p>
---	--

<p><b>COMMI</b> TRATTAMENTI ANTICORROSIVI MANUTENZIONI ELETTROMECCANICHE</p> <p><b>COMMI srl</b> Via Strada dei Termini, 18 24040 Osio Sopra (BG) Tel. 035 502128 <a href="http://www.commi.srl">www.commi.srl</a> <a href="mailto:info@commi.srl">info@commi.srl</a></p>	<p><b>DRD</b> <b>ELETTRONICA</b></p> <p><b>ELETTRONICA INDUSTRIALE ELETTROTECNICA ELETTROAUTOMAZIONE</b></p> <p><b>D.R.D. ELETTRONICA srl</b> Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B Moroni) - 24127 BERGAMO Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477 <a href="http://www.drdelettronica.it">www.drdelettronica.it</a> - e-mail: <a href="mailto:info@drdelettronica.it">info@drdelettronica.it</a></p>
---	---

## ABBIAMO CAMMINATO, ORA CI PREPARIAMO A RIPARTIRE

### Il Rifugio delle Idee

Con l'inizio dell'autunno un gruppo di persone si è preso l'impegno di riunirsi ogni mese per costruire qualcosa, mi piace pensare ad un rifugio...il rifugio delle idee...un luogo di condivisione e ispirazione.

Ogni membro del gruppo porta con sé una piccola luce, e insieme creano un fuoco che accende e riscalda l'intera comunità.

La strada non è semplice, ma idee, passione e buona volontà sono i compagni fondamentali di questo cammino.

Con questi presupposti sono partite delle iniziative a favore della nostra comunità:

Il Consiglio di Oratorio, sulle orme di Don Bosco, si è posto l'obiettivo "educativo" di coltivare l'oratorio come un luogo di crescita, apprendimento e condivisione, dove i giovani (ma non solo) possono sviluppare le loro potenzialità e vivere valori positivi. L'obiettivo principale di un'educazione completa (fisica, morale e religiosa) è quello di formare cittadini responsabili e solidali, promuovendo valori come l'amicizia, la lealtà, lo sport ed, ovviamente, la fede.

E' stato siglato un accordo con la Polisportiva per una continua collaborazione tra le due parti, attori principali dell'Insieme In Festa, per garantire ai nostri piccoli atleti di Brembo gli spazi adeguati per svolgere le attività sportive.

Abbiamo proposto uno Spazio Compiti per i ragazzi delle elementari che è stato molto apprezzato e gradito. Ringraziamo chi lo ha reso possibile, donando le sue competenze e il suo tempo.

Altre iniziative sono "in cantiere" per i prossimi mesi come le "Merende Letterarie" e il "Gruppo Scacchi", potremmo chiamarli LAB-ORATORI.

Il Gruppo Eventi ha dato vita ad alcune giornate a tema, fat-



te di buon cibo e intrattenimento per tutte le età... ai più piccoli domeniche con cinema e merenda, alle famiglie serate con cene giochi e karaoke, ai pensionati una bella giornata a loro dedicata con pranzo, musica e tombolata.

Abbiamo proposto anche un piccolo viaggio alla scoperta delle meraviglie dei paesaggi attraversati dal Trenino del Bernina conclusa con la Messa e la visita al bellissimo Santuario della Madonna di Tirano; una bella giornata per la nostra comunità sicuramente da ripetere!

Ma non importa dove andremo, perché il viaggio è la nostra destinazione. E ogni passo ci avvicina a qualcosa di più grande di noi stessi.

Con il cuore leggero e gli occhi rivolti al futuro possiamo dire che il cammino continua, e noi siamo pronti a seguirlo, perché l'educazione non è solo conoscenza, ma anche passione, creatività e amore.

FRANCESCA



## INSIEME PER LA COMUNITÀ ECCLESIALE TERRITORIALE

Sabato 6 aprile si è ufficialmente costituito il Consiglio Pastorale Territoriale della CET 12 presso l'oratorio Papa Giovanni XXIII di Curnasco.

Dopo un caloroso benvenuto da parte della parrocchia ospitante attraverso un conviviale momento di colazione, il cammino del CPT ha preso il via con un ringraziamento iniziale da parte di don Giulio Albani per la disponibilità offerta dai consiglieri per il quinquennio a venire: molta è anche la fiducia che si percepiva per questo rinnovato gruppo che si è riunito e continuerà a riunirsi nel nome dell'Eucarestia.

La mattinata ha poi avuto come fulcro un ricco ed interessante incontro di formazione guidato da Carrara don Paolo intitolato "La Chiesa tra annuncio e dialogo". Tra i diversi temi che sono stati affrontati, molto utile è risultato il ripasso di alcuni concetti e definizioni fondamentali per il CPT, tra i quali possiamo trovare lo Statuto circa le CET e i diversi scopi/finalità che le CET sono chiamate ad assolvere. Tra i compiti più importanti c'è sicuramente quello dell'evangelizzazione e della missionarietà, due realtà complesse che sono animate da due "polmoni" fondamentali: quello dell'annuncio e quello del dialogo.

Facendo riferimento alla prima dimensione, la Chiesa per poter essere vera testimone di Gesù deve seguire quanto espresso nel passaggio degli Atti degli Apostoli (2, 42-47) provando ad essere sempre più "perseverante nell'insegnamento, nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere". In altre parole, riprendendo quanto espresso dal Papa nell'udienza del 25 novembre 2020 "l'esistenza della Chiesa ha senso se resta saldamente unita a Cristo, cioè nella comunità, nella sua Parola, nell'Eucarestia e nella preghiera [...] Tutto ciò che nella Chiesa cresce fuori da queste coordinate è privo di fondamenta".

Attraverso queste parole don Carrara ha invitato tutti i consiglieri a fare qualcosa per "riversare" tutto questo bene di Gesù all'esterno, verso gli altri, mettendo in pratica la vera carità ed avendo ben chiari i destinatari delle proprie azioni, ossia tutti coloro per i quali e con i quali si svolgeranno le azioni del consiglio, in modo da toccare la vita delle persone.

Oltre alla dimensione dell'annuncio, occorre fare coesistere anche quella del dialogo, ricordandoci che ognuno di noi, ogni comunità e ogni parrocchia si trova inserita in un terri-

torio e in un contesto più ampio. Proprio per questo motivo, e stando allo Statuto, è stata messa in evidenza il compito di "favorire la collaborazione con tutti i soggetti territoriali, in ordine alla costruzione di esperienze condivise, per il bene comune, nel segno del dialogo".

Ovviamente, un lavoro come questo non ha bisogno di fretta ma va pensato e ponderato: in conseguenza di ciò, in seguito alla conclusione del momento di formazione, le diverse terre esistenziali (famiglia ed educazione, vita sociale e mondialità, prossimità e cura, cultura e comunicazione) sono state invitate a fare risuonare ciò che più ha lasciato il segno durante l'intervento di don Carrara e soprattutto provare ad individuare un esempio di lavoro che il Consiglio Pastorale Territoriale potrebbe promuovere tenendo ben saldi i due polmoni precedentemente menzionati.

La ricchezza di questo incontro è emersa in tutte le diverse terre esistenziali, ed è stata riconosciuta anche durante la S. Messa che ha visto la presenza di sei dei nostri sacerdoti provenienti dalla nostra Comunità Ecclesiale Territoriale.

L'incontro si è concluso poi con un ottimo pranzo comunitario presso i locali dell'oratorio, il quale ha favorito ulteriori confronti e scambi di opinioni da parte di tutti i presenti.

Ci si vede giovedì 9 maggio per continuare a costruire questo nuovo percorso insieme!

Matteo Frigeni



**& imbiancature®  
verniciature**  
**COLOMBO**

24046 Osio Sotto (Bg) • Via Colombo, 38/D - Cell. 348 7633721  
www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it

MARIANO di DALMINE  
OSIO SOPRA  
OSIO SOTTO  
BREMBATE SOTTO

Tel. 035.502700  
Mail: efremcometti@virgilio.it  
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Siamo a disposizione 24H  
SERVIZIO AMBULANZA

*"Con competenza  
e delicatezza"*

ONORANZE FUNEBRI  
**Cometti**

*Sapremo offrirvi  
un servizio funebre  
completo (di cremazione)*

*al prezzo concordato con il comune.*





## Maria con noi in cammino sulle strade della vita

È appena trascorso maggio, il mese mariano per eccellenza, tempo in cui è tradizione ormai consolidata onorare la Vergine con maggiore devozione: si moltiplicano iniziative e preghiere per rendergli culto e chiedere la sua intercessione e la sua protezione. Nella nostra parrocchia tutto questo è rappresentato, precedute dalla recita del rosario, dalle sante messe serali che si celebrano all'aperto nelle nostre case e che vedono sempre una buona partecipazione di fedeli anche di chi abitualmente non frequenta la messa feriale.

Al termine della settimana delle feste patronali la solenne processione con la statua della Madonna che ci porta a camminare e pregare con Maria lungo le strade del nostro paese. Nel giorno della processione, momento centrale delle nostre feste patronali, fanno ritorno molte persone e famiglie che hanno abitato a Brembo per partecipare alla celebrazione eucaristica in onore di Maria, al cui cuore immacolato è consacrata la nostra chiesa o semplicemente per fare quel pezzo di strada tra preghiere e canti camminando con lei, materna guida e protettrice della nostra comunità. Maria è arrivata da noi come pellegrina, non solo perché la statua a lei dedicata porta questo nome, ma perché vi giunse dopo aver attraversato ampi territori della nostra diocesi e, quando ancora il nostro quartiere non aveva una chiesa parrocchiale, sostando per anni nella chiesa privata dei signori Pesenti dove gli abitanti delle poche case e delle cascine sparse sul territorio, che in seguito prenderà il nome dall'omonimo fiume che lo attraversa, si riunivano per partecipare alla celebrazione delle sante

messe celebrate da don Giacomo primo parroco di Brembo. Così da quel mese di maggio del 1949 Maria, il cui arrivo nelle campagne di Sforzati-



ca - così all'epoca era conosciuto Brembo - non era prevista perché non ancora parrocchia, con il segno della sua venuta tra noi, osteggiata e fra tante difficoltà, farà capire che ella si prende cura di ogni creatura che la invoca e che mai fa mancare il suo aiuto a chi la cerca con cuore sincero. Maria ha voluto prendere dimora fra noi quando ancora il paese non esisteva con una sua precisa identità, Brembo e la sua parrocchia sono nati con lei, sotto il suo sguardo e la sua protezione e, come allora, ancora oggi continua a camminare con noi suoi figli.

Maria ci affianca nel nostro cammino per portarci a suo Figlio, la missione della Madre di Dio è quella di indicare la via che conduce a Gesù. Affidiamoci e confidiamo in lei, lasciamoci prendere per mano da Maria, con lei camminiamo insieme lungo le strade della nostra vita.

## In cammino con Maria

Domenica 28 maggio, nella giornata della nostra festa parrocchiale, abbiamo celebrato la nostra Madonna Pellegrina. In questo stesso giorno abbiamo colto l'occasione di festeggiare il termine dell'anno di catechismo. Durante la celebrazione della messa i nostri ragazzi ci hanno aiutato a riflettere sulle virtù di Maria:

Tenerezza, Ascolto, Sollecitudine, Disponibilità, Cura, Purezza, Fede.

Con Maria, i ragazzi ed i catechisti celebrano un altro passo compiuto quest'anno: un anno di crescita, di formazione, di condivisione della fede, di gioco, di ascolto, di impegno nella comunità e di impegno dei genitori che hanno partecipato.

Passo importante per chi ha ricevuto per la prima volta i sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucarestia e della Confermazione.

Passi non scontati, talvolta impegnativi, ma possibili soprattutto grazie alla dedizione del nostro gruppo di cate-

chisti. Persone che, oltre alla quotidianità, ritengono importante cercare di dare un punto di appoggio ai ragazzi e famiglie della comunità per progredire passo dopo passo nella crescita della fede, vivendo e sperimentando insieme ai ragazzi le virtù di Maria.

Celebriamo la nostra Madonna Pellegrina affinché ci aiuti ad avanzare in questo cammino di catechismo e possa suscitare sempre persone in grado di supportare il percorso anche nelle difficoltà.

Al nostro gruppo di catechisti giunga un profondo ed accorato Grazie.

Un Ringraziamento sincero al nostro Don Diego che sempre sollecita nuove, originali e dedicate iniziative, nella speranza che vengano accolte dalla comunità, per fare sperimentare e crescere i nostri ragazzi e genitori in oratorio, nella nostra Comunità di Brembo, a stretto contatto con Gesù.

Serafino.

# INTITOLAZIONE ORATORIO

Domenica 28, all'interno della festa patronale, abbiamo intitolato l'oratorio ristrutturato, detto "Oratorio rosso" a don Tommaso Barcella. La cerimonia, molto semplice, ma suggestiva e commovente, ha suscitato una interessante riflessione sulla importanza dell'oratorio, che ha confermato la oculatèzza della scelta di ristrutturarlo. Infatti molte speranze vengono poste oggi sull'oratorio, cercando infatti di agganciare quei ragazzi e giovani che conservano ancora un certo riferimento alla chiesa o alla dimensione religiosa.

## 1. L'oratorio, una missione aperta

L'oratorio si presenta oggi in primo luogo come una «missione nel mondo giovanile». Ciò corrisponde a una visione di chiesa e a una concezione missionaria della parrocchia. Si apre a tutti i giovani del proprio territorio e oltre, con i quali intende agganciare un dialogo di crescita sulla loro misura

## 2. Un ambiente di riferimento e irradiazione

La missione aperta si esprime e si concentra in un ambiente, anche se non si limita ad esso. Se non ci fosse l'ambiente diventerebbe problematico, se non impossibile, sviluppare le varie attività volte alla educazione dei ragazzi.

## 3. Missione aperta e ambiente di riferimento si propongono la salvezza dei giovani

L'oratorio è l'insieme di «catechismo», di istruzione "educativa", di iniziative per il «tempo libero» per aprire alla vita i ragazzi, mediante l'accoglienza e la valorizzazione di quello che essi già portano in sé come desiderio, tensioni, offre proposte che spingono ad andare oltre. Per operare la salvezza, l'oratorio, tra le molte possibili, preferisce la via «educativa». essa viene intesa come capacità di affrontare la vita nelle sue attuali sfide e di prepararsi al futuro, aiutando ad elaborare una visione e un senso che salvi la qualità della vita. Sa di offrire qualcosa che famiglia, scuola e parrocchia non possono assicurare con la consapevolezza che non deve sostituirle ma completarle.

Questa breve riflessione, credo che permetta a voi tutti nostri parrocchiani che abbiamo fatto una bellissima cosa riquilificando questi pazzi e intitolandoli a don Tommaso che ha dedicato gran parte della sua vita sacerdotale per questa nostra comunità di Brembo.



# FESTA DEL PERDONO

Il 7 Aprile è stato il giorno in cui i bambini della seconda elementare hanno celebrato per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione. La sua celebrazione ha significato contemporaneamente due cose: riconoscere davanti a Dio e agli uomini che non siamo all'altezza della resistenza al male e credere alla benedizione con cui Dio accompagna la nostra vita, pur con i nostri errori.

Il Sacramento della Riconciliazione è stato un momento di rinascita per i nostri bambini, i quali lo hanno vissuto con emozioni felici, portandosi un ricordo speciale di questa celebrazione.



**Brembo's**  
Daniela  
Pizza & Bar

Tel. 035 87 08 07    Call. 339 71 72 463

**TRONY**  
**RIGAMONTI**  
DALMINE

**ONORANZE FUNEBRI**  
SERVIZI FUNEBRI COMPLETI COMPRESIVI DI  
**CASA DEL COMMiato**  
in **DALMINE**  
Viale Locatelli 95  
*"un nuovo servizio alle famiglie"*  
**339 654 1920**  
**347 528 4907**

RICCIARDI & CORNA  
Onoranze Funebri  
Centro Funerario Bergamasco

**CRIV ELECTRIC**  
di Bettinelli Ivo & Cristian s.n.c.

Impianti elettrici  
Sistemi di sicurezza - Video controllo

Sede di Bergamo: Via Monte Gleno, 6 - DALMINE (BG)  
Sede di Milano: Via A. Ressi, 32 - MILANO  
Tel. 035 562 826 - 335 603 2643 - email info@crivelectric.it



# Prima comunione

Si respirava un clima di grande festa Domenica 19 Maggio all'interno della nostra chiesa, dove 19 bambini di terza elementare hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucaristia dalle mani del nostro parroco Don Diego. Essi con il loro "eccomi" hanno dichiarato di essere pronti, davanti alla comunità parrocchiale, a ricevere Gesù Eucaristia. La Chiesa addobbata di splendidi fiori e gremita di parenti ed amici, che facevano corona ai bambini emozionati e composti, che indossavano le loro vestine bianche. La prima comunione rappresenta un momento fondamentale nella vita di un credente perché, riprendendo le parole di Papa Francesco, "da questo sacramento dell'amore, scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza". Si sono preparati a questo giorno attraverso un cammino di fede, durante il quale hanno vissuto momenti di gioia, condivisione, fatica, vivacità e riflessione. Condurvi per mano - hanno detto le catechiste - a questo incontro speciale è stato un dono grande. San Francesco diceva "è dando che si riceve", e voi ci avete dato tanto - hanno detto le catechiste ai ragazzi - e siete stati un grande dono di Dio nella nostra vita.

Abbiamo cercato noi catechiste, nel nostro piccolo, di farvi

comprendere la differenza tra il bene e il male; abbiamo cercato di farvi capire i principi fondamentali della comunione cristiana, amore, carità, fratellanza, perdono, perché per noi farvi conoscere Gesù vuol dire aiutarvi a vivere più serenamente. Alla fine della celebrazione, la chiesa era colma di gioia, emozioni, felicità. Quella gioia nel cuore è l'Amore di Gesù che vi chiama, non lasciamo che sia la gioia di un giorno. Cari genitori, accompagnate i vostri figli in chiesa e state con loro.

Facciamo festa con loro ogni domenica. Gesù ci aspetta! L'augurio che rivolgiamo a questi fanciulli, è quello di conservare sempre nel loro cuore la purezza e il candore di questo giorno perché tanto più pura sarà la vostra anima, tanto più luminoso sarà il vostro cammino verso Gesù.

Siate sempre luce riflessa dell'Amore di Dio da portare alle persone che incontrerete nella vostra vita. Crediamo che questi momenti diventino l'occasione per le comunità cristiane per far ritrovare la freschezza e il vigore autentico di una fede che magari si è un po' assopita, ma anche motivo per vivere in forma semplice ed essenziale, l'importanza della fede condivisa per un cammino di crescita e di testimonianza, che sappia accompagnare ogni età della vita!



## S. Cresima 12 Maggio 2024

**Insieme si può fare**, è lo slogan lanciato da Monsignor Michelangelo durante la cerimonia dei cresimandi 2024 e va a ri-assumere egregiamente quello che è l'intero percorso catechistico dei ragazzi di quest' anno.

Nel ritiro spirituale di Mezzoldo i ragazzi hanno partecipato con molta enfasi, trasportati dall'entusiasmo di trascorrere una giornata diversa dalle altre, in compagnia dei propri amici e lontani dagli occhi indiscreti dei genitori.

Nelle due giornate si è parlato del film proposto: il giro del mondo in 80 giorni, e le riflessioni emerse dai ragazzi sono state molto profonde, dove la nostra unicità e le differenze umane, se condivise e messe a disposizione degli altri, ci portano a traguardi inaspettati.

Per il giorno della cerimonia, la chiesa, con l'aiuto dei genitori, è stata addobbata con tante mongolfiere colorate per ricordare a ciascun cresimando che, trasportato del vento dello spirito, può raggiungere mete sempre più alte; nella vita si troveranno sempre venti contrari ma, rimanendo saldi nella fede e puntando la bussola verso la croce, non potremo mai sbagliare la rotta verso il paradiso.

Nel viaggio della vita, come su una mongolfiera, si hanno compiti diversi, ognuno ha capacità e abilità uniche, ma se messe a servizio della comunità il viaggio diventa piacevole e gioioso, nella solitudine l'ego finisce per renderci di amare solo noi stessi.

I catechisti  
Giovanna, Stefano Patrizia



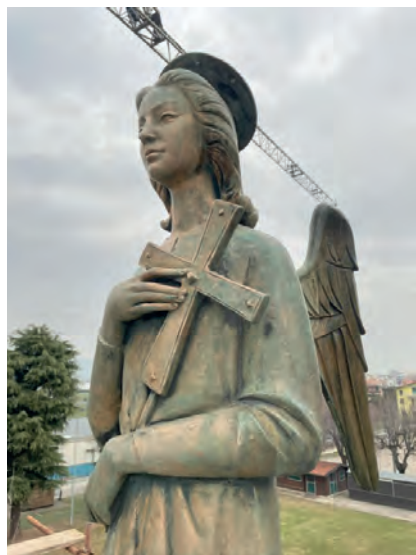
## UNA LIETA SCOPERTA

I lavori di rifacimento del sagrato procedono, le forme si delineano ed i colori riempiono lo spazio. Attorno il tutto sembra la cornice preziosa di un quadro in esecuzione. Sopra il vecchio battistero dall'alto domina la statua di un angelo, dal basso sembra una figura anonima, molto scura al limite del nero, tanto distante da non scorgerne le fattezze. Il basamento su cui poggia è il culmine della copertura del battistero, da alcuni giorni i temporali accompagnati dal forte vento ne hanno minato la stabilità ed all'interno gocciola copiosamente la pioggia e si rende necessario intervenire.

Realizzato l'impalcato si delinea una statua dai tratti delicati propri di un angelo ma coperta dalla patina del tempo, nera e opaca per lo strato di smog depositato. La base risulta compromessa nella tenuta all'acqua e scaglie di ruggine si staccano abbondanti lasciando presagire il rischio di caduta della statua; si procede dunque alla riparazione liberando la base dagli strati di piombo e ruggine scoprendo una spessa lastra in ferro, sì arrugginita ma tanto generosa nello spessore da non risentirne della corrosione. La pulizia della base si estende per alcuni centimetri sulla statua riscoprendo l'originale colore del bronzo fuso, la curiosità e il risultato portano a continuare l'opera di pulizia mettendo in vista le firme dell'artista padre dell'opera e della fonderia artistica realizzatrice della fusione in bronzo. L'artista è Guidotti Ferruccio classe 1921, bergamasco

dalla nascita fino alla dipartita nel 2012, studioso alla scuola d'Arte A. Fantoni prima e all'Accademia Carrara poi, il laboratorio è la Fonderia Artistica Battaglia di Milano, già realizzatrice del cavallo in bronzo della sede della RAI e di opere di Arnaldo Pomodoro.

Il recupero della statua seppur molto laborioso per la pulizia unicamente mediante spazzolatura, non potendo utilizzare prodotti chimici, porta ad un risultato inaspettato: un Angelo dalle gentili fattezze e dallo sguardo amorevole proiettato lontano come a vedere e vegliare su tutti della comunità.



 <p><b>Macchine e Prodotti per la Pulizia</b> • Vendita • Assistenza • Noleggio</p> <p><b>Stefano Rigamonti</b> Cell. 335 6003823 s.rigamonti@grupporiel.it</p> <p>Sede Amministrativa - Esposizione - Assistenza - Logistica Via Sforzatica, 7 - 24040 LALLIO (Bg) Tel. 0363 426511</p>	  	 <p><b>Ferretti</b> Costruzioni generali www.ferrettispa.it</p>
---	---	---

## IL PELLEGRINAGGIO A TORINO DEI CHIERICHETTI

Non è stata la prima volta che sono andato a Torino, ma questa, dell'1 e 2 aprile con i miei chierichetti con i quali ho raggiunto Torino in treno, è stata una occasione unica! Raccolgo le impressioni vissute in quelle giornate e voglio depositarle e custodirle nella memoria del cuore, Chiari erano gli obiettivi del pellegrinaggio:

1. Vivere l'esperienza di spiritualità di don Bosco.
  2. Vivere una esperienza condivisione, di gioia e di svago con questi nostri ragazzi impegnati nel servizio all'altare.
- Sono stati giorni intensi e impegnativi sia per la frequenza continua degli spostamenti che per la robustezza delle riflessioni che i vari luoghi visitati man mano suscitavano.

### **Primo giorno. 1 aprile. Valdocco.**

La cappella Pinardi, la chiesa di san Francesco di Sales, la Basilica di Maria Ausiliatrice: un piccolo seme davvero diventato albero. E attorno a queste chiese spazi che sempre più si andavano man mano allargando sino ad invadere Torino e il mondo intero con tante persone e con tante opere e destinatari. Le presenze determinanti: don Bosco, padre che ha faticato tutta una vita per i suoi ragazzi diventati i suoi figliuoli; Mamma Margherita, mamma di don Bosco e mamma di tanti suoi figli; don Rua che nella Chiesa di san Francesco di Sales celebra la sua prima Messa; Domenico Savio, che qui si offre alla Madonna il giorno della proclamazione del dogma dell'Immacolata, l'8 dicembre 1854, e che ascolta quello che don Bosco dice sulla santità, e che qui va in estasi dinanzi a Gesù sacramento.

Il pellegrinaggio qui ci ha provocato: la loro vita è stata questa, e la mia vita? Che senso ha la mia vita, se minimamente penso alla vita come l'hanno vissuto loro?

E poi dinanzi all'urna di don Bosco. Dinanzi al quadro di Maria Ausiliatrice. Un connubio. In silenzio abbiamo contemplato quei volti, abbiamo affidato i nostri desideri, le



nostre fatiche, vi abbiamo portato la vita di tante persone che avevano chiesto di pregare per loro, e davanti ai loro altare di elencare le grazie di cui avevano particolare bisogno. Tanti momenti di fraternità, di dialogo con il Padre don Bosco, con la Madonna Ausiliatrice.

Abbiamo poi celebrato nella Chiesa dove sono custodite le spoglie di don Bosco.

### **Secondo giorno. 2 aprile. Torino: Superga.**

Ci siamo orientati a celebrare l'Eucarestia a Superga, dove si venera la Madonna delle Grazie: luogo in un certo senso delle glorie ... nazionali (!). e anche del disastro dell'aereo: vi morivano tutti i giocatori della squadra del Torino, lutto nazionale! Da qui si godeva un panorama su Torino da mozzafiato!

Don Bosco amava dire: "io sarei disposto a strisciare con la lingua per terra da Valdocco a Superga, pur di far salvo anche uno solo dei ragazzi dell'Oratorio." Tanta era la cura e l'affetto per i suoi ragazzi e tanta era la fiducia nella Madonna che l'avrebbe raggiunta a Superga pur di avere la grande grazia della salvezza eterna anche di uno solo dei suoi ragazzi! Ma anche don Bosco che affida la santità a Maria. Tanta è la confidenza che ha con la Madonna che



le dà del tu, quando a mamma Margherita per rispetto dà ancora del voi.

Abbiamo avuto la possibilità di godere di godere poi il pomeriggio, regalatici dalla Provvidenza, ancora a Valdocco.

*Concludendo, vogliamo aggiungere due considerazioni e riflessioni.*

**È stato un pellegrinaggio dei nostri chierichetti.**

A loro ho consegnato tre parole chiave per valorizzare la loro vita: sincerità, comunione e ottimismo.

La sincerità. Senza la sincerità e la capacità di dialogo, non andiamo da nessuna parte: la verità vi farà liberi dice Gesù. La comunione. Smettiamola di sacrificare la bellezza della vita per delle facezie e stupidaggini; qualora ci sono dei problemi affrontiamoli da persone mature.”

Infine l’ottimismo. Don Bosco non era mai triste. Quanti più problemi aveva, più sembrava allegro perché si fidava pienamente della provvidenza, si affidava alla provvidenza, si consegnava a Maria.”

**E poi il pellegrinaggio non finisce qui.**

Il vero pellegrinaggio inizia quando mettiamo i piedi in casa, perché Maria chiamata dal Signore è diventata la prima missionaria. Maria in cammino. Anche Gesù nel Vangelo è sempre in cammino. Sull’esempio di Gesù e di Maria, chi vive di fede è in cammino. È un pellegrino della vita, portando nel cuore queste parole di don Bosco: Se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, preghiera. È questo il grande programma per vivere felice e fare molto bene all’anima tua e agli altri. Dobbiamo rischiare per il bene dei nostri ragazzi, come ha rischiato don Bosco, che si è sempre lasciato guidare da tre amori bianchi: l’amore a Gesù Sacramento, l’amore alla Madonna Ausiliatrice e l’amore al Papa, guida della Chiesa ancorata tra le due colonne dell’Eucarestia e della Madonna Immacolata Ausiliatrice!

Guardiamo i ragazzi e facciamo decisioni rischiose come ha fatto don Bosco che pregava sempre Maria Ausiliatrice e andava avanti.



## Mille chierichetti alla festa di «Clackson»

Giovedì 25 aprile in Seminario si è svolto il ritrovo annuale organizzato dalla rivista che compie 50 anni. Insieme ai chierichetti della nostra parrocchia erano presenti gruppi da oltre 80 parrocchie.

Il Vescovo Beschi ha detto a tutti i chierichetti che i bambini portano Gesù nel cuore, diamo loro fiducia.

La festa è stata una straordinaria occasione di gioia e d'incontro.

I canti si sentivano già di prima mattina, fin dalla salita che dalle Mura porta in via Arena. È la «Festa degli amici di Clackson», l'annuale ritrovo dei chierichetti bergamaschi, che quest'anno è tornata a contare cifre a tre zeri tra i partecipanti che giovedì 25 aprile si sono dati appuntamento in Seminario da ogni angolo della provincia. La gioia degli oltre mille ragazzini era contagiosa, calda come il lungo abbraccio che dopo la Messa hanno riservato al Vescovo Francesco Beschi: 15 minuti di saluti, strette di mano, fotografie e selfie per portare a casa un ricordo speciale. Prima della Messa i gruppi provenienti da oltre 80 parrocchie hanno sfilato portando con sé decine di mitrie e di pastorali, i due oggetti - tema della festa - che i ragazzi sono stati invitati a riprodurre. Se ne sono visti di ogni forma, colore e materiale: di cartone, di legno, in stoffa, disegnati e pure intarsiati. «Mi piacerebbe indossarne uno al giorno», ha detto il Vescovo osservando i copricapi realizzati ai ragazzi. I bambini gli hanno regalato invece uno scaldacollo, scelto come simbolo della giornata.

La festa dei chierichetti, è stato un momento di gioia, di svago, dove i protagonisti sono stati proprio i chierichetti, ragazzini tra gli 8 e i 15 anni, accompagnati in molti casi dai loro giovani animatori. «È un bellissimo appuntamento che si sta rinnovando e che sta crescendo», ha detto il Vescovo al termine della Messa dopo aver salutato centinaia di ragazzi. «L'interruzione della pandemia ha condizionato questi incontri, ma vediamo con grande gioia che i bambini e i ragazzi sono tornati a rispondere sempre di più - ha aggiunto -. Li incontro spesso nei miei pellegrinaggi nelle parrocchie e i loro sguardi meritano tutta la nostra corrispondenza. Dobbiamo dare fiducia a questi piccoli, che istintivamente portano nel cuore la persona di Gesù».

Nell'omelia monsignor Francesco Beschi si è soffermato sulla forza che è tipica dei più piccoli, «una forza - ha detto - che viene da un'innocenza non solo morale, ma che è propria dell'istinto di chi avverte ciò che è buono e ciò che è bello». E ha raccontato di un suo recente incontro con due bimbi di una scuola dell'infanzia: «Uno di loro mi ha chiesto cosa rappresentasse la croce che avevo al collo - ha detto il Vescovo, parlando ai ragazzi -. Gli ho detto che era la croce di Gesù, che ci vuole bene al punto tale da morire per noi. Un altro bambino, al suo fianco, è intervenuto dicendo: «Sì, però Gesù è vivo, è risorto!». Sono rimasto senza parole. La forza delle parole di quel bambino così piccolo fa più di tante prediche; perché le prediche si dimenticano, mentre quelle parole non le dimenticherò mai».

Giovedì monsignor Beschi ha scelto di predicare davanti all'altare con indosso la mitria e con il pastorale tra le mani: «Ci sono cappelli di tanti tipi - ha detto -; sono un segno di riconoscimento, come quello dei carabinieri, dei vigili del fuoco e dei capistazione, come quello del mio papà, che ancora oggi conservo. La mitria è il cappello del Vescovo, una freccia che indica il Cielo e che ci ricorda come da lì arrivi ciò che abbiamo di più bello». E poi il pastorale, l'altro oggetto sul quale i ragazzi sono stati invitati quest'anno a riflettere: «Come il pastore utilizza il bastone per appoggiarsi quando è stanco e per difendere le sue pecore - ha detto ancora monsignor Beschi - così il Vescovo tiene in mano il pastorale per difendere chi crede in Gesù. Tutti dovremmo avere un bastone per difenderci dal male». La Messa ha rappresentato il momento clou di una giornata che si è conclusa con uno spettacolo nel pomeriggio:

Il senso di questa esperienza è fare festa. È stata un'occasione per raccogliere tutti i chierichetti della diocesi; per una volta il Seminario si è messo al loro servizio affinché potessero incontrarsi, conoscersi e giocare insieme; un momento per riflettere su come essere più presenti nel servizio all'altare».



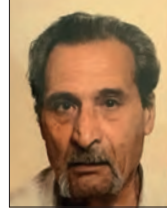
Defunti



**Gabriella Rota in Basletta**  
nata il 9 febbraio 1939  
† 1 aprile 2024



**Pierluigi Cogni**  
nato il 24 dicembre 1960  
† 28 aprile 2024



**Pietro Pistone**  
nato il 2 gennaio 1949  
† 26 aprile 2024



**Lucia Margherita Tavenini**  
nata il 13 dicembre 1933  
† 4 maggio 2024



**Pasquale Maffioletti**  
nato il 5 giugno 1941  
† 5 maggio 2024



**Giovanna Aquilini (Gianna)**  
nata il 9 maggio 1940  
† 21 maggio 2024



**Marchesi Giancarla**  
nata il 21 dicembre 1956  
† 28 maggio 2024



**Roberto Mottini**  
nato il 19 aprile 1962  
† 30 maggio 2024

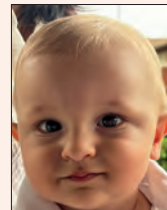
Battesimi



**Emma Del Sonno**  
Battezzata il 2 giugno 2024



**Raffaele Rigamonti**  
Battezzato il 7 aprile 2024



**Natan Byron**  
Battezzato il 9 giugno 2024



**Farmacia  
Sant'Adriano**  
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2  
24044 Dalmine  
Tel.: 035373511



**SERRAMENTI E ARREDAMENTI**  
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel. / Fax 035 56.23.91 - [www.tomasonisnc.it](http://www.tomasonisnc.it)



**Onoranze Funebri  
Sant'Alessandro**

Pagnoncelli Morris  
cell. 333 1112771

Riva Matteo  
cell. 339 3146951

24044 Dalmine (Bg) - Viale Locatelli, 45  
E.mail: [ofsalessandro@gmail.com](mailto:ofsalessandro@gmail.com) - [www.ofsalessandro.it](http://www.ofsalessandro.it)

**Funerali completi**  
**Disbrigo pratiche - Cremazioni**  
**Lavori cimiteriali e di marmistica**  
**Assistenza 24H su 24H**  
**PREVENTIVI GRATUITI**

**SEGRETERIA ORATORIO**

**ORARI:**

Lunedì e mercoledì: 16,00 - 17,30  
sabato: 14,30 - 16,00

tel. 035.565744 - 338.2567218  
e-mail: [segreteria.brembo@gmail.com](mailto:segreteria.brembo@gmail.com)

